

3

Casato
MONETA

Ricerca Fonti : Archivio di Stato Lombardo
ORIENTAMENTI SULLA RICERCA DELLA NOBILTA'
di Cesare Manaresi
N° 4/1931

Rassegna Gallaratese di Arte e Storia
Una " COMUNITAS NOBILIUM " a GORLA
MAGGIORE nel seicento
di Giandomenico OLOTRONA VISCONTI.
N°2/73 - Giugno 1960

la
" COMUNITAS
NOBILIUM "
oooooooooooooooooooo
1502 - 1750

Lettera di
Prof. GENTILE PAGANI
dirigente dell'Archivio di Stato di Mila-
no del 21 Marzo 1874 alla famiglia
BENNATI di Gorla Maggiore (prop.Fagnani)
Archivio Storico VALLARDI - Milano
Notizia sulla composizione dello stemma
di Gorla Maggiore
Lettera 21/10/1921 N° 3874 di prot.

Osservazioni La " Comunità Nobiliare dei Moneta (COMU-
NITAS NOBILIUM " de MONETIS), citata dal
Manaresi nella sua pubblicazione sull'A.S.L.
al titolo " ORIENTAMENTI SULLA RICERCA
DELLA NOBILTA' " è stata a suo tempo in
un certo modo contestata da Giandomenico
OLTRONA VISCONTI in un suo articolo pub-
blicato sulla Rassegna di Arte e Storia
Gallaratese (2/73/1960) , sia per i rilievi
sulla formazione della nobiltà, sia per
l'attribuzione del Feudo al Conte VITALIANO
VISCONTI BORROMEO.

In riferimento al testo citato dal MANARESI
si annota l'atto notarile di CESARE PUSTER-
LA del 15 Gennaio 1602 :

" Così quando nel 1602, il 15 Gennaio, sul-
la Piazza di Gorla Mayor, si adunarono
gli uomini di quel luogo per versare nelle
mani del feudatario Conte VITALIANO VISCON-
TI BORROMEO, la metà del censo da essi do-
vuto e che, da parecchi anni avevano trascu-
rato di versare, si dichiara che sono esenti
i MONETA, demptis illis de MONETIS
i quali costituiscono nello stesso luogo di
Gorla Maggiore una " COMUNITAS NOBILIUM ".

Note : Tralasciando per il momento i motivi che
interessano la citazione del Conte Feuda-
tario VITALIANO VISCONTI BORROMEO, rimane da
segnalare che l'OLTRONA VISCONTI non ha
forse considerati altri due importanti do-
cumenti che sorreggono la tesi del MANARESI

quali :

- 1°) L'atto dell' 8 Febbraio 1563 rogato dal notaio CESARE PUSTERLA , dichiara che :
- " I NOBILI MONETARI dei procuratori di legge
- AD FACIENDUM NOVUM COMPARTUM PREFATORUM
NOBILIUM ED ADTAXAMANDUM RATAM SALIS IUSTAM
ANTIQUAM CONSUETUDINEM DICTORUM NOBILIUM "
- 2°) l'atto del 6 Giugno 1586 rogato dal notaio ALESSANDRO CAIMI, che menzionando BARTOLOMEO MONETA dichiara che
- appartiene alla " UNIVERSITATIS NOBILIUM
de MONETIS loci GORLE -

I due documenti sono segnalati nell'Enciclopedia Storica Nobiliare dello Spreti, alla voce MONETA CAGLIO a cura di Cesare Manaresi.

A corredo delle documentazioni del Manaresi stanno anche le numerose citazioni e annotazioni dei membri delle famiglie MONETA, numerosissime tra il 1600 e il 1750, per cui la necessita nelle annotazioni Parrocchiali di far seguire il soprannome o l'attributo. (3)

Vi è poi da segnalare, sempre dall'Enciclopedia St.Nob. la successione di RAMO di Gorla Maggiore :

- | | | |
|---------------|-----------------|--|
| ? | MAFIOLO | - già defunto nel 1517 |
| ? | MARCO | - defunto tra il 155 e il 1528 |
| | MAFIOLO | - citato nell'atto 8/2/1563
del notaio C. Pusterla |
| ? | BARTOLOMEO | - citato nell'atto 6 Giugno
1586 del notaio CAIMI |
| n.
1633/ ? | MAFFIOLO | detto MAFFIO - sposato con
Angelica CARTABIA del fu
Giovanni Angelo atto 1/12/1618
notaio Pusterla. |
| n. + | GIACOMO FILIPPO | - Sposato a Madonna
Giovanna Maria .morto il 20
Ottobre 1677 |
| n. + | GIOVANNI | sposato il 30/5/1677 con
1718
Girolama Bossi - Test.22/8/1691
notaio Giuseppe Pusterla |
| n. + | LODOVICO | - sposato a Rosa MARCHESI di
1680/1766
Orazio |
| n ? + | CARLO AURELIO | - Sposato con ORSOLA A.nia
FOSSATI. Vivente nel 1724 |
| 1755/ ? | GIUSEPPE | - Sposato a Marisa Teresa DIODA-
TA di Angelo Marco il 24/10/1784
che si trasferì a ROBECCO sul NAVIGLIO |

Il prof. GENTILE PAGANI dell'Archivio Storico di Milano, in riferimento alla ricerca effettuata in Archivio per il dott. POMPEO BENNATI, dichiarava il 21/3/1874 che in Gorla Maggiore, la proprietà dell'OBBIEDIENZIERIA (che citeremo più avanti) era posseduto dal

I553 nobile PIETRO PAOLO
che la cedette al figlio
? DIONIGI senior
poi
? DIONIGI Junior
poi
? /I589 GIULIO CESARE
poi
MARINA MONETA maritatosi con
GIUSEPPE PUSTERLA nel
1711

Nel 1753 con atto del notaio BENEARDINO FERRARIO vendettero la proprietà a BALDASSARE PEDRETTI.

Presenti nella zona risultano un MONETA GIOVANNINO nel 1441, attivo in Legnaco nel 1411 e un MONETA BERNARDINO f.q. Baldassere attivo in Legnano tra il 1477 e 1491 ma residente anche in Gorla Minore. (1)

Tra le notizie che formano una certa opinione sull'importanza della famiglia MONETA in Gorla Maggiore è da citare l'annotazione del Parroco CARLO FRANCESCO FELLIOLI, fece nel 1694, in cui conferma che i de MONETTI per "antica usurpazione, erano esenti dalla contribuzione della PRIMIZIA".
(Libro dei Benefici, delle proprietà e dei Benefici della Parrocchiale di Santa Maria di Gorla Magg. (2))

Un'altro dei motivi, anche se marginali, che conviene segnalare è l'intervento che la COMUNITA' GORLESE fece il 16 Aprile 1604, quando radunata nella Piazza di Gorla, al suono delle campane, accetta la donazione che il Prete GASPARE VARADEO fa alla costruenda chiesa di S. Carlo di un beneficio di notevole importanza, che i terrieri Gorlesi si impegnano a tenere i beni e le proprietà esenti " da IMPOSIZIONI E OCCUPAZIONI MILITARI " (3)
Questo atto permise alla Comunità Gorlese ben più di 300 anni dopo (1913) di ottenere soddisfazione presso il Consiglio di Stato per una causa al FONDO CULTO sui diritti derivanti dalla soppressa Cappellania del Beneficio Varadeo. E' ciò è stato possibile perchè nella Comunità Gorlese i MONETA che nel 1604 erano senz'altro numerosi ed si erano sempre adoperati per la difesa della loro comunità di sanzionare ancora una volta il loro diritto, prendendosi a carico i gravami militari notevoli in quei tristi tempi.

L'importanza che ebbe in tempi più bassi l'OBBI-
DIENZIERIA di Gorla Maggiore, non ci è ancora
possibile conoscerla nella sua completezza. Si
sa che l'Arc. GIORDANO da CLIVIO nel IIII9 ebbe
a derimere una causa tra i Cappellani e i DECU-
MANI delle obbedienze e per quanto riguarda
la proprietà i MONETA ne risultano in possesso
solo verso gli inizi del sec. XVI°. (2)
(documento Prof. Gentile Pagani) (3)

Solo in parte ci sovrviene il documento pre-
parato dall'Archivio Vallardi di Milano per
la composizione dello stemma di Gorla Maggiore.
Pur citando la famiglia PUSTERLA che ebbe antichi
privilegi, indica il simbolo di TRE CASTELLI
che un tempo esistevano con le ^{mura} e che servi-
rono più tardi ad essere trasformati in abitazio-
ne, aggiunge il simbolo dell'AQUILA con i sei
BISANTI d'ORO, e anche la FIACCOLA posta sopra
un cippo come simbolo dell'obbedienza posta
a salvaguardia dei viandanti che lungo la stra-
da ricercavano un rifugio sicuro. (4)

Se l'ipotesi del ^{CARANTIANI} è da scartare, in
quanto la pergamena di Giordano da Clivio del IIII9
parla di una lite risalente a un secolo prima,
occorre pensare che l'insediamento sia stato una
colleganza di edifici posti in luoghi sicuri e ai
margini di una strada che partendo da CORTEOLONA
passava per le sponde del LAGO MAGGIORE, per pro-
seguire nelle TRE VALLI, e oltre. (5)

La realtà è che l'OBBIEDIENZIERIA di Gorla
Maggiore è constatabile con accanto una Torre Colom-
bera, mentre per la terza Torre, documenti dell'Ar-
chivio Parrocchiale, parlano di una demolizione
fatta verso il 1560 della Colombera presso la Mas-
seria della Chiesa (6) e il Parroco don PIETRO CORNO
nelle sue memorie, parla di un cippo con fiaccola
trasportato un tempo presso la proprietà TERZAGHI
ora Municipio Comunale.

Se nella pergamena del IIII9 si citano solo
le OBBIEDIENZE esistenti in territorio della Diocesi
di Milano, si può pensare che come GIANDOMENICO
SERRA nel suo studio " La Storia più antica della
Provincia di Cuneo alla luce dei suoi nomi locali "
Boll. Soc. Studi Arch. Art. Prov. CUNEO 32/1953, cita
l'importanza delle " VIE MONETA " attribuendo ben
più importanti elementi.

Ad ogni modo la mancanza di documentazione
antica sulle obbedienze e soprattutto le nozio-
ni storiche che non sono ben chiare, dovrebbero
portare ad approfondimenti storici e funzionali
tenendo presente che un'altra COMUNITAS era già
attiva, quella detta "COMUNITAS CAMPILIONI " posta
sulle rive del Lago Maggiore in prossimità alla
strada che porta alle Tre Valli (Obbedienza di
BIASCA e precedentemente quella di TRECATE di BRAS-
BIA) - transitante anche da MONATE (Moneta ?)

Il Pagani avanza l'ipotesi per quanto riguarda l'Obbedienza di Gorla Maggiore che nel III9 dipendeva dal CLERO DECUMANO (ora direbbesi Clero Minore) del DUOMO, fosse stata caduta col tempo ad OBBIDIENZARIJ e COADIUTORI del Monastero Cistercense di S. AMBROGIO. (6)

Ma può anche verificarsi che la presenza dei MONETARI confermata nel Sperio con il CONTE ALFRI-CARIO nell'807 che compra alcune proprietà, con altre presenze nell'820 su carte Ambrosiane di Monetari, con atti di vendita del Monastero di S. Ambrogio nell'840 sempre con notizie sui citati ed infine con i zecchieri DOMENICO e PIETRO di Milano (del Contado del Semprio) che vendono la ROCCA AUXONIA del CASTRUM dell'Oratorio di San PIETRO di CAMPIONE, citati dal GIULINIG. nelle Memoria spett. al governo della città e campagna di Milano (Volume I°- libro IV°), siano stati determinanti sia per quanto riguarda l'acquisizione diretta dell'Obbedienza, sia per quanto riguarda l'affranchamento nella zona di famiglia MONETA. (7)

Non a caso anche Gorla Maggiore vanta lo zampino del Monastero di S. Ambrogio fin dal lontano III9 poichè nella stessa pergamena di Giordano da Clivio, si cita la Cappella di San Vitale (ora Vitale & Valeria), che guarda caso rimase di proprietà della Chiesa Milanese fino al 1899, data di passaggio alla competenza della Parrocchia di Gorla Maggiore. (8)

L'allusione quindi, temeraria, ci porta a considerare, che dove si trova il Monastero di S. Ambrogio vi sono i decumani ed anche le famiglie dei Monetari.

Da aggiungere che il Manaresi cita nell'Enciclopedia St. Mobiliare, che molte erano le famiglie dei MONETA o MONETARI di Milano o del Territorio che appaiono tra le famiglie NOBILI ed aggiunge che da sec. XVI in poi dettero parecchi MEMBRI GIURCONSULTI specialmente col Ramo di CARBONATE luogo della Pieve di Appiano, distante da Gorla Maggiore pochi chilometri e confinante.

L'ALBO delle FAMIGLIE NOBILI, dell'Associazione Storia Fides (1965) conferma che la famiglia, fu di parte GUEIFA e militò contro i VISCONTI al seguito dei TORRIANI. Così, certamente, il Ramo di Gorla Maggiore subì nel 1259 l'espulsione dal l'elenco della Nobiltà e qualcuno ipotizza che le Torri dei Nobili espulsi, furono mozzate. Può darsi che da ciò scaturì l'adattamento del baluardo difensivo delle Tre Torri con l'obbidienza a dimora abitativa; comunque in un luogo che da secoli ancora viene chiamato CANTON LOMBARDO

certo a conferma di antica datazione.

In quanto ai diritti Feudali del Conte VITALIANO VISCONTI BORROMEO, pur non avendo documenti comprovanti la situazione feudale, possiamo chiederci il perchè in Gorla Maggiore è stata costruita una Chiesa dedicata al Santo (iniziata nel 1603 e finita nel 1627), con la stessa analogia per la terra di Malnate, pure infeudata ai VISCONTI BORROMEOI e venne eretta (anche se in anni poco più avanti) una Chiesa dedicata anche in quel borgo al grande ARCIVESCOVO MILANESE.

L'infeudamento col TERZAGO avvenne molti anni più tardi, nel 1650, e il periodo di documentazione tra il 1600 e il 1650 non accenna ai Visconti Borromeo, che tenevano però la metà del diritto feudale nella vicina Fagnano Olona.

Anche qui l'influsso dei moneta, può essere stato determinante e se anche è solo ipotesi conferma la presa di posizione per i motivi che essi provvisero nel tempo alla difesa del territorio con propri mezzi.

Concludendo, anche se a sostegno di certe situazioni si è dovuto ricorrere a ipotesi, abbiamo ragione di credere che le FAMIGLIE MONETA aventi radici in Gorla Maggiore avevano anche il titolo per confermare i loro "PRIVILEGI" di COMUNITAS NOBILIUM, scaturiti dalla difesa degli interessi comunitari nel loro antico borgo, coll'unione di famiglie legate da vincoli di sangue e di parentela.

Note aggiuntive

(I) Aggiungere la presenza in GORLA MAJORIS di :
D. MAPHIOLUS hab.n....loco Gorla Maioris uxor Domina de MONTIS (!)
I464..... Palazi dictu I4...

Aggiungere la presenza in GORLA MINORIS di :

.....(illeggibile) I462 - I464
I478

hab. Gorla Minoris

e

ANTONINUS - Protonotari I448
Gorla minoris

ed ancora in GORLA MAIORIS

di ANDREAS I464 - Gorla Maioris
figlio di JOHANNES (I416)

tratti dal prospetto dell'ARCHI-
VIO STORICO di MILANO (Signora
MONETA CAGLIO dott. MARIANNA)

- (2) Uno studio sull'OBBDIENZIERA di GORLA MAGGIORE è stato ultimato da mio figlio PIERANTONIO (con documentazioni fotografiche) che abbisogna di qualche inserimento per completamento di alcune notizie.
- (3) Allegata, lettera del Prof. Gentile PAGANI, gentilmente concessami dal signor FAGNANI GIUSTEPPE, abitante nell'edificio riformato dell'ex obbidienzieria.
- (4) Allegata, la relazione del l'Archivio Vallardi, inviata al Comune di Gorla Maggiore il 21/10/1921 prot. 3874 (Cartella A.C. Gorla Maggiore I/4/9.)
- (5) Uno studio sulle località ove esistevano delle Obbidienziere e sull'eventuale " Strada Moneta " è in tentativo di preparazione.
- (6) vedi lettera Prof.PAGANI
- (7) Sono certamente dei documenti di notevole importanza che non mi è possibile ,almeno per ora confrontare. Occorre anche cercare altre fonti

Joseph Witz

Casato

MONETA

COMUNITAS
NOBILIUM

(8) La documentazione si trova in Arch. Parr. Santa Maria di Gorla Maggiore ,per quanto numerato col N) a fianco.

Folio n° 3
Casato
M O N E T A
COMUNITAS
NOBILIUM